

I GIOVANI

Disoccupazione tra le più basse ma trovare lavoro resta difficile

Sempre più in cerca di fortuna all'estero: dopo Gran Bretagna e Germania, appetibili mete sono anche gli Usa e il Brasile

Sempre più difficile trovare lavoro. In particolare per i giovani. Lo spiega il puntuale, annuale rapporto statistico a cura della Regione Veneto. A livello nazionale oggi il tasso di disoccupazione per i giovani nella fascia 25-34 è del 14,9% e addirittura del 35,3% per i ragazzi 15-24enni, il valore più alto di quest'ultimo ventennio e al di sopra del dato medio europeo che si ferma al 22,8%. La situazione dei giovani veneti è, per fortuna, tra le più favorevoli in Italia: con un tasso di disoccupazione del 23,7%, comunque in forte aumento rispetto all'8% di dieci anni fa, il Veneto si classifica come la seconda regione per i livelli di disoccupazione più bassi. Largamente inferiore, rispetto alla media italiana, anche la quota di ragazzi veneti in cerca di lavoro da più di un anno: il 6,1% delle forze lavoro contro il 17,2% nazionale.

Più difficoltà a inserirsi nell'ambiente di lavoro trova chi ha un basso titolo di studio: il loro tasso di disoccupazione dal 2008 al 2012 cresce di quasi 10 punti, raggiungendo nell'ultimo anno quota 17,2%, rispetto all'11,3% dei laureati. Se dunque un titolo di studio elevato non è garanzia di un lavoro qualificato e stabile, rappresenta comunque ancora uno strumento importante.

Importante è anche l'autonomia dei giovani, specie in rapporto alla famiglia. Sono 881.389 alla fine del 2011 i giovani di 18-34 anni residenti in Veneto. Più della metà dichiara di vivere ancora in casa con i genitori, (58,3% in Italia). Chi rimane ancora in casa fatica spesso nell'indipendenza economica e per

questo non sempre può contribuire alle spese familiari. Molti sono ancora studenti, spesso sono disoccupati, ma ci sono anche ragazzi che non lavorano.

Nell'ultimo decennio aumentano i giovani che lasciano l'Italia per l'estero, trasferendo la propria residenza, quindi ipotizzando una permanenza di lungo periodo. Negli ultimi cinque anni i trasferimenti riguardano all'anno più di 1.600 giovani veneti di 18-35 anni (contro una media di mille nei primi anni del Duemila). Vanno prevalentemente nel Regno Unito (18% nel 2011) e in Germania (12%), ma nel tempo cambiano anche le destinazioni: ora diventano attrattive altre mete, anche extra-europee, come il Brasile e gli Stati Uniti.